



# Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



## Coordinamento Nazionale Giustizia

Ministeri e  
Polizia Penitenziaria

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024  
sito internet: [www.flpgiustizia.it](http://www.flpgiustizia.it) e-mail: [flpgiustizia@flp.it](mailto:flpgiustizia@flp.it) - [flpmingiustizia@libero.it](mailto:flpmingiustizia@libero.it)

Prot. n. 03\_07\_GIUS\_2008

Roma, 1° luglio 2008

**Al Ministro della Giustizia  
On.le Angelino ALFANO  
R o m a**

**Al Sottosegretario alla Giustizia  
Sen. Giacomo CALIENDO  
R o m a**

### **Oggetto: Dichiarazione stato di agitazione.**

**Egr. Sig. Ministro**

**Egr. Sig. Sottosegretario**

**Con la presente la scrivente Organizzazione Sindacale stigmatizza il grave stato di decadimento in cui si trova il Ministero della Giustizia, l'inadeguatezza delle politiche attuate dai Governi dall'anno 2000 ad oggi nei confronti di tutto il personale giudiziario.**

**La continua e consistente riduzione degli organici, l'assenza d'interventi a sostegno dell'attività giudiziaria, l'inesistenza delle politiche mirate all'efficacia ed all'efficienza del "sistema giustizia", il depauperamento delle attese e delle aspettative dei lavoratori delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie ed uffici Nep, il diritto negato alla carriera.**

**La inconsistenza dei finanziamenti e la loro continua riduzione non consentono di acquistare gli elementari strumenti di lavoro come per esempio penne, carta, carburante, applicativi informatici ecc... .**

**L'incapacità del potere politico di riorganizzare i servizi unita al blocco delle assunzioni, sta diventando una via sbagliata per la funzionalità del "sistema giustizia" con conseguente ricaduta negativa d'immagine e soprattutto di disservizio all'utenza che vede sempre di più allontanarsi la certezza del giusto processo.**



**La** difesa della Giustizia diviene un fattore non occasionale bensì l'impulso democratico dell'economia e della società. Vista l'importanza fondamentale e prioritaria della questione "Giustizia" chiediamo di uscire in maniera definitiva dall'emergenza, attraverso la rimozione di carenze, storture e ingiustizie che rappresentano il rinnovarsi e il perpetuarsi del passato.

**Se** valutiamo tutte le innovazioni legislative che hanno interessato il Ministero della Giustizia dalla fine degli anni '80 ad oggi, l'istituzione del Giudice Unico, decreto legislativo 19 febbraio 1998 n. 51, e tutti gli altri interventi legislativi che si sono susseguiti nel tempo compresa l'attribuzione della competenza penale al Giudice di Pace, nonché gli ultimi provvedimenti in ordine di tempo quali: espulsioni, intercettazioni ecc. ecc..., tendono costantemente ed enormemente ad appesantire la macchina Giudiziaria che solamente grazie all'impegno, al sacrificio, allo spirito di abnegazione di tutto personale dell'Organizzazione Giudiziaria, Segreterie e Cancellerie Giudiziarie ed uffici Nep attuando con la massima responsabilità l'istituto della cosiddetta "interfungibilità", ha consentito il funzionamento dell'attività sia amministrativa che di quella giurisdizionale. Nella sostanza in una Paese che si vanta di essere "la patria del diritto", da troppi anni è venuta meno la certezza del diritto, che è l'unico valore che garantisce il cittadino italiano da eccessi e angherie posti in essere da qualsiasi potere.

### **"Insomma, la Giustizia è un vero allarme nazionale"**

**In** concreto i dati che si susseguono in occasione dell'inaugurazione degli anni giudiziari, dichiarati dai vertici istituzionali hanno fotografato anno per anno la grande emergenza in cui verso l'amministrazione della giustizia.

L'unica ancora di salvataggio anche in questa circostanza è data dal personale delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie Uffici Nep e professionalità tecniche. Che tra scarcerazioni e carcerazioni, tra udienze e convalide tutti in tempi stretti ed esagitati, con stipendi da fame senza alcuna tutela e completamente demotivato continuano a navigare in acque non limpide.

**Dopo** anni di tagli indiscriminati, di esternalizzazioni e di riforme a costo zero, pagate a caro prezzo dal personale giudiziario, **come FLP invochiamo la definitiva valorizzazione professionale e il riconoscimento delle peculiarità che esprimono i lavoratori giudiziari.**

**Pertanto**, bisogna proseguire la strada intrapresa e che, purtroppo, è stata interrotta bruscamente per le note vicende che hanno provocato lo scioglimento anticipato delle Camere.



L'inversione di rotta che stava cominciando a dare i suoi frutti deve andare avanti senza tentennamenti e speditamente.

Quindi, è necessario ed impellente rimettere in campo un "Progetto Globale" che punti decisamente, alla riorganizzazione e modernizzazione della Giustizia, consentendo, peraltro, a tutto il personale giudiziario di ottenere la tanto sospirata progressione professionale:

**Un "Progetto" che preveda, con convinzione, un forte aumento del bilancio della Giustizia, investendo in particolare, "ingenti risorse finanziarie fresche per il personale giudiziario", un notevole potenziamento degli organici degli uffici giudiziari, la copertura immediata di tutti i posti vacanti, una politica di nuove assunzioni, la sicurezza sui posti di lavoro, vere relazioni sindacali - con il rispetto delle regole e con la tutela dei diritti dei dipendenti, - il potenziamento delle strutture, la formazione permanente del personale, la Cassa Mutua, ai fini previdenziali ed assistenziali, per tutti i dipendenti dell'amministrazione giudiziaria, l'avvio del processo telematico e l'informatizzazione completa dei servizi, la rideterminazione delle piante organiche, presupposto imprescindibile per consentire, effettivamente, la ricollocazione di tutto il personale giudiziario**

**"Non sono sogni; grazie anche alle iniziative di questa O.S., è già stato abbondantemente dimostrato che se vi è la volontà politica queste proposte possono diventare realtà".**

Infatti, in data 9 gennaio 2008, la Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, votando favorevolmente l'intero DDI 2873-A.C. Governo, con gli opportuni emendamenti, aveva sostanzialmente approvato la gran parte delle suddette proposte.

E poi ancora, bisogna definire la tematica della doppia dirigenza superando le contraddizioni del decreto legislativo n° 240/2006; insomma ci vuole una norma che assegni in maniera netta e totale la dirigenza amministrativa ai dipendenti del Ministero della Giustizia, chiarendo, definitivamente, che la Magistratura si dovrà occupare del potere giudiziario e il Dirigente Amministrativo del personale.

In questo caso, come sempre auspicato dalla FLP, in virtù delle specificità ed atipicità dei dipendenti del Ministero della Giustizia, può essere costituito il **Comparto unico della Giustizia.**

Se, invece, il Magistrato dovesse continuare ad occupare anche la funzione del Dirigente Amministrativo, oltre a quella del Capo dell'Ufficio Giudiziario, vuol dire che i Dipendenti dell'Amministrazione Giudiziaria con i Magistrati hanno un rapporto gerarchico diretto e, quindi, a tutti gli effetti possono fare parte dell'Ordine Giudiziario, con tutti gli annessi e connessi.



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Coordinamento Nazionale Giustizia



## **“Di certo non si può più stare in queste condizioni”**

**Ma la miseria delle miserie, per quanto ci riguarda, è stata la incredibile vicenda della RIVALUTAZIONE del personale del Ministero della Giustizia: a distanza di ben otto anni dal Contratto Integrativo del Ministero (5 aprile 2000) è divenuta, ormai, il segno della più grande ingiustizia mai perpetrata nel mondo del lavoro pubblico IN QUANTO oltre a differenziarsi dagli altri ministeri abbiamo visto progredire in carriera i colleghi degli altri Dipartimenti del Ministero tanto da fare gridare a voce alta che all'interno del Ministero della Giustizia ci sono figli e figliasti.**

I lavoratori giudiziari (D.O.G.) sono gli unici che non hanno visto realizzato il sacrosanto diritto alla carriera, e ciò dopo quasi 17 anni di assenza di concorsi interni, di blocco del turn over, di tagli indiscriminati alle dotazioni organiche e alle risorse finanziarie: altro che Giustizia Europea!!!.

I dipendenti di tutti gli uffici giudiziari d'Italia, sono, giustamente, ansiosi di sapere quale futuro li attende; anzi, senza alcuna ombra di dubbio, **si attendono, da questo Governo e da questo Parlamento, una svolta “epocale” in senso positivo sulle sorti della Giustizia Italiana, in generale, e sulla questione della Ricollocazione di tutto il Personale Giudiziario tutti compresi,** in particolare. – “Il nostro augurio è che da oggi le analisi comuni, le intese concordate e gli obiettivi auspicati, nonché le speranze di una soluzione concreta dei problemi, diventino realtà, tirando fuori, definitivamente, la Giustizia Italiana dalle sabbie mobili in cui è stata cacciata e ridando dignità umana, professionale ed economica a tutti i dipendenti dell'Amministrazione Giudiziaria”.

**Per realizzare i suddetti obiettivi è indispensabile e necessario lasciare la Giustizia e il Personale Giudiziario fuori dalla “perversa” logica dei tagli sulla P.A., previsti nel decreto legge 112/2008 e relativi alla manovra finanziaria 2009.**

Così come è importante **lasciare fuori la Giustizia e il Personale Giudiziario dalle logiche punitive e discriminatorie inserite nel Disegno di Legge, presentato dal Ministro per la Funzione Pubblica Brunetta, recante “Delega al Governo in materia di riforma del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni”;** tutto ciò in virtù delle specificità, atipicità e peculiarità dei dipendenti dell'Amministrazione Giudiziaria:

**Pertanto,** anche al fine di dare sostanziale sostegno alle vostre programmate e conclamate dichiarazioni, esplicitate nelle diverse sedi e in più occasioni, è quanto mai **urgente ed impellente operare nella direzione politica**



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Coordinamento Nazionale Giustizia



**di una previsione di deroghe specifiche per l'Amministrazione della Giustizia e per il personale giudiziario, con la predisposizione e la consequenziale presentazione di emendamenti, puntuali e pertinenti, da recepire ed approvare durante l'iter parlamentare dei suddetti provvedimenti legislativi – o anche di altre proposte di legge.**

**Nel** contesto di questo percorso è auspicabile un leale, costante ed efficace dialogo con le OO.SS. e con le forze di opposizione presenti in Parlamento, nella speranza che i temi della Giustizia e del Personale Giudiziario vengano affrontati senza pregiudizi, smantellando gli steccati ideologici, nella consapevolezza, invece, che la Giustizia è un bene primario ed essenziale per il funzionamento della democrazia.

Noi della FLP, non smetteremo mai di lottare per il raggiungimento dei nostri obiettivi; pertanto, Signor Ministro e Signor Sottosegretario, è bene che si sappia che il **primitivo problema da risolvere è quello della ricollocazione del personale giudiziario,**

**Nell'attesa di una sollecita ed improcrastinabile convocazione, questa O.S., vista la delicatezza del momento e l'importanza degli argomenti in campo, proclama lo stato di agitazione di tutto il personale giudiziario, riservandosi di indire, nel caso in cui si rendessero necessario, incisive, e durature azioni di lotta democratica,** a tutela dei sacrosanti diritti di tutti i dipendenti dell'Amministrazione Giudiziaria.

**STANCHI** delle tante parole ora aspettiamo i fatti concreti, quindi ogni provvedimento in discussione che riguardi le tematiche del **“pianeta giustizia”** può essere quello giusto per inserire un emendamento che riguardi la RICOLLOCAZIONE del personale del DOG.

**“Senza risorse economiche, senza strumenti, senza risorse umane, la Giustizia non funzionerà mai”.**

**“La FLP sindacato libero, autonomo ed indipendente ha sempre valutato i Governi per quello che fanno e non per i colori che rappresentano”.**

Distinti saluti.

Il Coordinatore Nazionale FLP Giustizia  
(Piero Piazza)